

A.S.S.A.M. AGENZIA SERVIZI SETTORE AGROALIMENTARE

Sede in VIA DELL'INDUSTRIA 1 -60027 OSIMO (AN)

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2015

L'esercizio chiuso al 31/12/2015 riporta un risultato negativo pari a Euro (56.997).

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

L'Agenzia svolge la propria attività nel settore agroalimentare per il quale costituisce ai sensi della legge regionale 14 gennaio 1997, n.9, “ (...) strumento di riferimento e di raccordo tra il sistema produttivo, il settore della ricerca ed i soggetti detentori o ricreatori di tecnologie per promuovere l'ammodernamento delle strutture agricole (...)”.

A seguito dell'approvazione della legge regionale 16 settembre 2013, n. 28, l'Agenzia ha ampliato le proprie funzioni tra le quali:

- il trasferimento dell'innovazione nel settore agroalimentare e della silvicoltura e i servizi di consulenza e assistenza per la certificazione di qualità dei prodotti;
- le attività per la valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari e per la tutela della biodiversità;
- l'attività di sperimentazione;
- le attività di formazione;
- la progettazione di livello interregionale, nazionale e comunitaria, nonché l'attivazione di reti tematiche e di partenariato al fine di accedere ai fondi comunitari;
- la gestione dei vivai forestali e del Centro sperimentale per la tartuficoltura della Regione;
- le attività di analisi chimico-fisiche e sensoriali per la caratterizzazione e la valorizzazione qualitativa agroalimentare e la tutela agroambientale;
- la raccolta e l'elaborazione dei dati meteorologici a supporto delle imprese agricole, in sinergia con il servizio meteorologico della protezione civile.

Ai sensi dell'art. 2428 si segnala che l'attività viene svolta nella sede di Osimo Stazione e nelle sedi secondarie dove sono collocate le attività vivaistiche (Senigallia, Amandola, Pollenza, S. Angelo in Vado) le aziende agricole di sperimentazione (Carassai, Petritoli e Jesi), il laboratorio Agrochimico di Jesi.

In altre sedi periferiche è dislocato il personale che svolge attività sul territorio nell'ambito del Servizio Agrometeorologico e Fitosanitario.

Di seguito l'elenco delle sedi dell'Agenzia.

UFFICIO	INDIRIZZO
Sede Osimo	Via dell'Industria, 1 60027 OSIMO (AN)
Centro agrochim. di Jesi	Via Roncaglia, 20 - 60035 Jesi (AN)
Azienda agraria sperimentale Petritoli	Via S. Marziale, 30 - Loc. Valmir - 63848 Petritoli (FM)
Azienda agraria sperimentale Carassai	c.da Aso, 20 - 63030 Carassai (AP)
Vivaio Bruciate di Senigallia	c.da Cesano bruciata, 140 60019 Senigallia (AN)
Vivaio Valmetauro di S. Angelo in Vado	Via Macina, 2 61048 S. Angelo in Vado (PU)
Vivaio S. Giovanni Gualberto di Pollenza	Via Piane del Chienti, 17/bis 62010 Pollenza (MC)
Vivaio Alto Tenna di Amandola	Via Pian di Contro - 63857 Amandola (FM)
Centro Agrometeo Locale di Treia	Via Cavour, 29 - 62010 Treia (MC) (Scuola di Formazione regionale)
Centro Agrometeo Locale di Ascoli Piceno	Viale Indipendenza, 2/4 - 63100 Ascoli Piceno
Centro Agrometeo Locale di Pesaro Urbino e Ufficio fitosanitario di Pesaro Urbino	Via Marconi 3 - Calcinelli di Saltara
Ufficio fitosanitario di Macerata	Via Alfieri, 2 62100 Macerata
Ufficio fitosanitario di San Benedetto T.	Via Vallepiana, 80 - 63039 S. Benedetto del Tronto (AP)
Porto di Ancona - ufficio fitosanitario	Stazione marittima - molo Santa Maria 60121
Aeroporto di Falconara M.- ufficio fitosanitario	Aeroporto - 60015 Falconara M. (AN)

Andamento della gestione

Andamento economico generale

Si presenta di seguito una sintetica descrizione del contesto economico e sociale così come riportato nella delibera della Giunta regionale n. 727 del 12/07/2016 "Proposta di deliberazione del Consiglio - Assemblea legislativa regionale concernente *Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2017-2019* della Regione Marche".

Il quadro nazionale

Per l'economia italiana nel 2016 si prevede un aumento del prodotto interno lordo (Pil) italiano pari all'1,1% in termini reali, un tasso di crescita superiore a quello registrato nel 2015 (+0,8%).

La domanda interna al netto delle scorte contribuirebbe positivamente alla crescita del Pil per 1,3 punti percentuali, mentre la domanda estera netta e la variazione delle scorte fornirebbero un contributo negativo pari a un decimo di punto percentuale ciascuna. La spesa delle famiglie in termini reali è stimata in aumento dell'1,4%, alimentata dall'incremento del reddito disponibile e dal miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro.

Si prevede una ripresa degli investimenti (+2,7%) che beneficerebbero del rafforzamento delle attese sulla crescita dell'economia e del miglioramento delle condizioni del mercato del credito.

Il consolidamento dei progressi sul fronte occupazionale (+0,8% in termini di unità di lavoro) è previsto accompagnarsi ad una riduzione del tasso di disoccupazione, che è stimato attestarsi all'11,3%.

Un rallentamento più deciso del commercio internazionale e l'eventuale riaccendersi di tensioni sui mercati finanziari costituiscono dei rischi al ribasso per l'attuale quadro previsivo. All'opposto, una ripresa più accentuata del processo di accumulazione del capitale, legata allo sviluppo delle politiche nazionali ed europee, costituirebbe un ulteriore stimolo alla crescita economica.

Per l'economia italiana nel 2016 si prevede un aumento del prodotto interno lordo (Pil) italiano pari all'1,1% in termini reali, un tasso di crescita superiore a quello registrato nel 2015 (+0,8%). La domanda interna al netto delle scorte contribuirebbe positivamente alla crescita del Pil per 1,3 punti percentuali, mentre la domanda estera netta e la variazione delle scorte fornirebbero un contributo negativo pari a un decimo di punto percentuale ciascuna. La spesa delle famiglie in termini reali è stimata in aumento dell'1,4%, alimentata

dall'incremento del reddito disponibile e dal miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro.

Si prevede una ripresa degli investimenti (+2,7%) che beneficeranno del rafforzamento delle attese sulla crescita dell'economia e del miglioramento delle condizioni del mercato del credito.

Il consolidamento dei progressi sul fronte occupazionale (+0,8% in termini di unità di lavoro) è previsto accompagnarsi ad una riduzione del tasso di disoccupazione, che è stimato attestarsi all'11,3%.

Un rallentamento più deciso del commercio internazionale e l'eventuale riaccendersi di tensioni sui mercati finanziari costituiscono dei rischi al ribasso per l'attuale quadro previsivo. All'opposto, una ripresa più accentuata del processo di accumulazione del capitale, legata allo sviluppo delle politiche nazionali ed europee, costituirebbe un ulteriore stimolo alla crescita economica.

Il quadro regionale

Secondo le stime disponibili, nel 2015 il PIL regionale è tornato a crescere (0,7 per cento), a un ritmo analogo a quello osservato nel complesso del Paese. Nel confronto col 2007, ultimo anno prima della crisi, il prodotto regionale risulta però ancora inferiore del 12,5 per cento, un divario più ampio di circa quattro punti rispetto a quello dell'Italia. Gli indicatori più recenti delineano una prosecuzione della ripresa nella prima parte del 2016, sebbene a un tasso ancora modesto. Le aspettative delle imprese per il complesso del 2016 sono improntate a un moderato ottimismo, sebbene con le cautele dovute all'incertezza circa l'evoluzione del commercio mondiale e l'intensità della ripresa della domanda interna.

Nel 2015 la produzione industriale è leggermente cresciuta, sostenuta dal recupero della domanda interna. Si è invece interrotta l'espansione delle esportazioni, in atto dal 2010. Tra i settori, la crescita della meccanica è proseguita a ritmi elevati; anche il comparto dei beni per la casa (mobili ed elettrodomestici), in cui l'economia regionale è fortemente specializzata, ha conseguito risultati in moderato miglioramento, dopo quelli assai sfavorevoli degli anni precedenti che avevano contribuito al divario negativo tra l'economia marchigiana e quella italiana; l'attività dell'industria calzaturiera si è invece ridotta, penalizzata dall'ulteriore netto calo delle esportazioni in Russia.

Sul versante delle esportazioni, infatti, il 2015 segna una battuta d'arresto rispetto al trend di crescita che dal 2010 al 2014 aveva caratterizzato l'export marchigiano. Infatti il valore delle esportazioni marchigiane nel corso dell'ultimo anno ha registrato una diminuzione del 2,3% rispetto all'anno precedente. Si confermano come principali destinazioni Belgio, Germania, e Francia, anche se tutte in calo. La Russia, anche a causa delle misure restrittive imposte, ha diminuito del 30% l'acquisto di prodotti marchigiani; l'effetto è stato determinante per il settore calzaturiero che ha perso in questo paese il 29% delle vendite estere, ma che è riuscito in parte a compensare sul mercato statunitense, tanto da attuire la perdita rispetto al 2014 (-3.9%). Come principali prodotti, dopo il farmaceutico che subisce un calo del 9%, troviamo le calzature, in diminuzione del 4%, seguite dal settore della meccanica che invece registra un aumento del 6%. Aumenta l'export di apparecchi elettrici (+4%) e di prodotti in metallo (+9%), ma diminuisce quello del settore tessile e abbigliamento (-9%).

Nella parte finale dell'anno l'occupazione è cresciuta, beneficiando della ripresa dell'attività economica e dei recenti provvedimenti normativi, quali la riforma della disciplina dei rapporti di lavoro e, soprattutto, gli sgravi contributivi previsti per le nuove assunzioni. Si è avuta anche una ricomposizione delle assunzioni a favore dei contratti a tempo indeterminato. Il tasso di disoccupazione è diminuito, ma resta elevato nel confronto pre-crisi, soprattutto per alcune fasce della popolazione, quali i giovani e gli stranieri. Il tasso di disoccupazione complessivo è sceso al valore di 9.9% contro l'11.9% dell'Italia. Il tasso di disoccupazione giovanile 15-24 anni è diminuito, ma continua a registrare un valore piuttosto alto di 32%, comunque molto inferiore al 40% registrato dalla media italiana.

Dalla seconda metà del 2015 i prestiti bancari all'economia regionale si sono stabilizzati, ponendo termine a un calo triennale. Crescono i prestiti all'industria, specie alle imprese medio grandi e a quelle classificate come non rischiose; resta in flessione il credito ai comparti delle costruzioni e dei servizi e alle aziende di minori dimensioni. Per le famiglie, sono in ripresa le erogazioni di mutui per l'acquisto di abitazioni. Nel complesso, la dinamica dei prestiti riflette le migliorate condizioni di domanda e di offerta: queste ultime, in particolare, sono divenute più accomodanti a giudizio sia delle banche sia delle imprese, anche grazie all'orientamento espansivo della politica monetaria. In regione il miglioramento del quadro congiunturale non si è però ancora riflesso sulla qualità del credito: il tasso di ingresso in sofferenza permane su valori elevati, sia nel confronto storico sia rispetto alla media nazionale, risentendo dell'ulteriore deterioramento dei finanziamenti all'edilizia.

Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la società

L'Agenzia opera essenzialmente come ente pubblico pertanto la sua attività risulta limitatamente influenzata dall'andamento della domanda e dei mercati, fatta ad eccezione delle attività svolte dal centro operativo che si occupa di vivaismo, dal laboratorio del centro agrochimico e dal centro che si occupa di certificazione dei prodotti agroalimentari che concorrono solo in minima parte al valore della produzione.

Andamento della gestione nei settori in cui opera la società

Per quanto riguarda l'Agenzia, preme rilevare come essa svolga in realtà un'attività eminentemente di tipo istituzionale, in quanto ente di supporto operativo collegato alla Giunta regionale con particolare riguardo al settore agricolo della Regione Marche. Da tale attività derivano *de facto* i principali flussi reddituali attivi.

La natura di ente pubblico economico consente all'ASSAM la possibilità di sviluppare attività di tipo commerciale in concorrenza con il settore privato: vendita di piante per il tramite dei vivai, fornitura di dati agrometeorologici, servizi di certificazione ed analisi dei prodotti. Tali attività hanno avuto nell'ultimo triennio un andamento un po' altalenante, in consonanza con l'andamento generale del mercato, che nell'ultimo periodo ha visto timidi segnali di ripresa alternati da improvvisi arresti.

L'andamento pertanto dei ricavi in genere riflette in parte il movimento altalenante del mercato e la disponibilità di fondi pubblici per la realizzazione di progetti nel settore agroalimentare, così come sintetizzato nel prospetto di seguito indicato:

	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
valore della produzione	4.763.079	4.080.364	5.249.230
di cui vendita prodotti e servizi	883.978	940.771	815.586
marginale operativo lordo	(3.935.566)	(3.193.805)	(3.669.447)
Risultato prima delle imposte	55.274	74.068	214.752

Nel corso degli ultimi tre anni i ricavi delle vendite e delle prestazioni delle attività più propriamente di tipo "economico" attività (vivaistica, attività del laboratorio agrochimico, certificazione dei prodotti agroalimentari, pre moltiplicazione vite) hanno avuto il seguente andamento:

Descrizione	Importo 2015	Importo 2014	Importo 2013
Attività vivaistica	282.805,17	303.319,00	350.288,00
Vivaio S. Angelo	98.296,95	116.466,00	117.330,00
Vivaio Pollenza	84.903,15	75.965,00	98.199,00
Vivaio Amandola	50.813,79	62.149,00	68.371,00
Vivaio Senigallia	48.791,28	48.739,00	66.388,00
Servizio agrochimico (analisi)	270.854,10	252.001,00	225.098,00
Vendita prodotti pre. vite	98.773,70	94.437,00	16.601,00
Servizi autorità di controllo	71.739,44	71.855,00	80.177,00

I risultati delle specifiche attività sono riportate nelle schede progetto allegate alla presente relazione.

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Ricavi netti	883.978	940.542	(56.564)
Costi esterni	2.358.966	1.445.401	913.565
Valore Aggiunto	(1.474.988)	(504.859)	(970.129)
Costo del lavoro	2.460.578	2.688.946	(228.368)
Margine Operativo Lordo	(3.935.566)	(3.193.805)	(741.761)
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	121.027	144.849	(23.822)
Risultato Operativo	(4.056.593)	(3.338.654)	(717.939)
Proventi diversi	4.050.482	3.102.115	948.367
Proventi e oneri finanziari	(19.794)	(16.102)	(3.692)
Risultato Ordinario	(25.905)	(252.641)	226.736
Componenti straordinarie nette	81.179	326.709	(245.530)
Risultato prima delle imposte	55.274	74.068	(18.794)
Imposte sul reddito	112.271	70.402	41.869
Risultato netto	(56.997)	3.666	(60.663)

Dalla riclassificazione di cui sopra emerge come la principale fonte reddituale dell'Agencia sia collegati ai fondi che riceve per lo sviluppo di progetti pubblici: il margine operativo negativo è infatti essenzialmente coperto di proventi diversi, che includono i flussi di ricavi relativi alle attività di tipo istituzionale realizzate. Inoltre si sottolinea come il costo del lavoro, circa il 50% del valore della produzione, nonché principale voce di costo dell'ASSAM, trovi copertura nei proventi diversi, ossia nelle fonti di finanziamento istituzionali.

A migliore descrizione della situazione reddituale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
ROE netto		0,02	0,01
ROE lordo	0,34	0,46	1,36
ROI			0,10
ROS	(0,01)	(0,25)	0,69

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	80.617	77.694	2.923
Immobilizzazioni materiali nette	615.031	725.317	(110.286)
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie			
Capitale immobilizzato	695.648	803.011	(107.363)
Rimanenze di magazzino	312.810	484.191	(171.381)
Crediti verso Clienti	632.960	1.019.574	(386.614)
Altri crediti	1.853.635	2.178.726	(325.091)
Ratei e risconti attivi	638	1.226	(588)
Attività d'esercizio a breve termine	2.800.043	3.683.717	(883.674)
Debiti verso fornitori	974.585	841.625	132.960
Acconti			
Debiti tributari e previdenziali	293.485	394.544	(101.059)
Altri debiti	1.664	119.263	(117.599)
Ratei e risconti passivi	699.885	904.389	(204.504)
Passività d'esercizio a breve termine	1.969.619	2.259.821	(290.202)
Capitale d'esercizio netto	830.424	1.423.896	(593.472)

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Debiti tributari e previdenziali (oltre 12 mesi)			
Altre passività a medio e lungo termine	1.378.854	1.554.224	(175.370)
Passività a medio lungo termine	1.378.854	1.554.224	(175.370)
Capitale investito	147.218	672.683	(525.465)
Patrimonio netto	(106.333)	(163.330)	56.997
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine			
Posizione finanziaria netta a breve termine	(40.885)	(509.353)	468.468
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	(147.218)	(672.683)	525.465

In merito alla situazione patrimoniale si richiama l'attenzione sul fatto che l'Agenzia ha già da tempo iniziato una politica di revisione e controllo dei crediti in essere, al fine di alleggerire la posizione finanziaria dell'Ente stesso. A seguito poi della sostituzione dell'Amministratore Unico con la figura del Direttore e la nomina del nuovo organo di controllo, le procedure di revisione hanno avuto un ulteriore impulso, che ha comportato un'intensificazione dell'attività di recupero crediti e una revisione delle voci incagliate di bilancio.

	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Margine primario di struttura	(589.315)	(639.681)	(637.172)
Quoziente primario di struttura	0,15	0,20	0,20
Margine secondario di struttura	789.539	914.543	1.307.394
Quoziente secondario di struttura	2,14	2,14	2,64

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2015, era la seguente (in Euro):

	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Depositi bancari	23.150	61.110	(37.960)
Denaro e altri valori in cassa	520	219	301
Azioni proprie			
Disponibilità liquide ed azioni proprie	23.670	61.329	(37.659)
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro 12 mesi)			
Debiti verso soci per finanziamento (entro 12 mesi)			
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	68.792	574.959	(506.167)
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)			
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a breve di finanziamenti			
Crediti finanziari	(4.237)	(4.277)	40
Debiti finanziari a breve termine	64.555	570.682	(506.127)
Posizione finanziaria netta a breve termine	(40.885)	(509.353)	468.468
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (oltre 12 mesi)			
Debiti verso soci per finanziamento (oltre 12 mesi)			
Debiti verso banche (oltre 12 mesi)			
Debiti verso altri finanziatori (oltre 12 mesi)			
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a lungo di finanziamenti			

Crediti finanziari

Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine

Posizione finanziaria netta	(40.885)	(509.353)	468.468
------------------------------------	-----------------	------------------	----------------

A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Liquidità primaria	1,23	1,15	1,27
Liquidità secondaria	1,39	1,32	1,41
Tasso di copertura degli immobilizzi	2,12	2,13	2,63

L'indice di liquidità primaria è pari a 1,23. La situazione finanziaria della società è da considerarsi buona. Rispetto all'anno precedente non vi sono variazioni di rilievo.

L'indice di liquidità secondaria è pari a 1,39. Il valore assunto dal capitale circolante netto è sicuramente soddisfacente in relazione all'ammontare dei debiti correnti. Rispetto all'anno precedente anch'esso non presenta grandi variazioni.

Dal tasso di copertura degli immobilizzi, pari a 2,12, risulta che l'ammontare dei mezzi propri e dei debiti consolidati è da considerarsi appropriato in relazione all'ammontare degli immobilizzi. I mezzi propri unitamente ai debiti consolidati sono da considerarsi di ammontare appropriato in relazione all'ammontare degli immobilizzi.

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Tenuto conto del ruolo dell'Agenzia si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti l'ambiente e al personale.

Personale

Dall'analisi dei risultati della sorveglianza sanitaria degli ultimi 3 anni si rileva che non si sono verificati infortuni gravi sui luoghi di lavoro. Nella sede dell'azienda agricola sperimentale di Jesi e nel vivaio di S. Angelo in Vado si sono verificati nel 2015 due infortuni che non hanno comportato gravi lesioni al personale dipendente, rispettivamente con prognosi di 16 e 11 giorni.

Non sono stati riscontrati casi di malattia professionale.

L'ASSAM nel corso degli anni, per quanto riguarda la sicurezza dei lavoratori, ha investito soprattutto sulla formazione e addestramento (ottemperando comunque agli obblighi relativi al D.L.gs. 81/2008) ai fini di sensibilizzare maggiormente i dipendenti stessi sui rischi presenti nei luoghi di lavoro e nell'utilizzo delle attrezzature specifiche.

Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva.

Investimenti

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti nelle seguenti aree:

Immobilizzazioni	Acquisizioni dell'esercizio
Terreni e fabbricati	(7.498)
Impianti e macchinari	(38.314)
Attrezzature industriali e commerciali	50.215
Altri beni	121.931

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 si dà atto delle seguenti informative: nessuna attività di ricerca e sviluppo

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle

L'Agenzia non ha imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Evoluzione prevedibile della gestione

In relazione alle attività di ASSAM si prevede un rafforzamento del ruolo pubblico dell'Agenzia sia nelle attività già consolidate come la sperimentazione e la formazione sia in quelle connesse alle specifiche misure del Programma di Sviluppo Rurale cofinanziato dalla UE con particolare riguardo all'attività di innovazione, informazione e tutela della biodiversità.

Nel momento in cui la presente relazione viene redatta la Giunta regionale ha già affidato ad ASSAM le attività di *Innovation brokering* a supporto della Sottomisura 16.1. "Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura" (D.G.R. 49/2016), l'attività di sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura (D.G.R. 815/2016), l'attuazione del punto A.7 - Difesa fitosanitaria a basso apporto di prodotti fitosanitari del Piano di Azione Nazionale di cui al Reg. (UE) 1305/2013 - D.Lgs. 150/2012 - DM 22/01/2014 (D.G.R. 607/2016).

Anche nel 2016 si intende mantenere l'attività di progettazione di livello interregionale, nazionale e comunitaria nell'ambito dei principali programmi europei in collaborazione con il Servizio Ambiente a Agricoltura.

Le linee di attività più prettamente economiche vedranno il consolidamento del settore della Valorizzazione delle produzioni agroalimentari attraverso l'attività dell'Autorità pubblica di certificazione e del laboratorio del Centro agrochimico Regionale.

L'attività vivaistica condotta dall'Agenzia proseguirà un percorso di tipo innovativo che la lega in modo crescente alle politiche di promozione e protezione della Biodiversità locale di cui alla legge 12/03.

Rivalutazione dei beni dell'impresa ai sensi del decreto legge n. 185/2008

L'Agenzia non si è avvalsa della rivalutazione facoltativa dei beni d'impresa di cui alla legge n. 342/2000.

Destinazione del risultato d'esercizio

In merito al risultato di esercizio negativo, si dispone la copertura della perdita mediante ricorso alla riserva di utili appostata in bilancio